

Tutti i film dell'anno

PICCOLA GUIDA ALLO SPECIALE

Indicazioni utili - insieme con un consuntivo flash di fine stagione - per un rapido orientamento fra i 430 film del 2013-2014

di Mario Calderale

Dal 1° luglio 2013 al 30 giugno 2014 - preferendo a fini pratici conservare la stagionalità a cavallo dell'anno solare - sono 430 i film usciti (382 l'anno scorso) nelle sale italiane (più 23 riedizioni): un numero maggiore rispetto alla scorsa stagione, dovuto al fatto che le edizioni dei film in digitale - ormai generalizzate - sono molto meno costose rispetto a quelle in pellicola, anche se il mercato fatica a valorizzarle, perché il numero delle sale è stabile come del resto anche quello degli spettatori.

Per quanto riguarda i "numeri" dello spettacolo cinematografico in Italia, riportiamo invece i dati (SIAE) riferiti all'anno solare, e questo per uniformarci ai rilevamenti ufficiali del settore. Nel 2013 gli spettatori sono stati circa 107 milioni (6 in più del 2012), con un incasso di circa 670 milioni di Euro (contro i 650 del 2012): risultati in leggera ripresa ma nel complesso deludenti, col 3D che ormai non aiuta molto e pochi successi di rilievo, eccezion fatta per il risultato-monstre di Sole a catinelle che ha toccato i 52 milioni di incasso.

Ben saldo al primo posto il cinema americano al botteghino, col 55 per cento circa (meno 5); al secondo posto il cinema italiano (coproduzioni incluse) con il 30 per cento (più 5) grazie all'effetto Zalone; seguono la Gran Bretagna col 6 per cento, la Francia col 3 per cento, la Spagna col 2 per cento; segue l'insieme delle altre nazioni col 4 per cento complessivo.

La "capacità di assorbimento" dei film da parte del mercato rimane bassa: nelle grandi città e agglomerati urbani esce il 70/80 per cento del totale dei titoli (eccezion fatta per Roma e in parte Milano dove i film escono quasi tutti), nelle città medie il 50/60 per cento, nelle piccole appena il 20/30 per cento; i multiplex e le multisale meriterebbero un discorso a parte, perché attirano un pubblico soprattutto giovane con un gusto rivolto al cinema spettacolare, anche se qualche struttura si è aperta al cinema d'essai più appetibile. Le monosale poi, nonostante versino in forte crisi, sono aiutate dalla multiprogrammazione.

Ed è proprio perché è impresa quasi impossibile "acchiappare" la totalità dei titoli in sala che Segnocinema "scheda" tutti i film usciti nel corso dell'anno sugli schermi italiani (anche se dei film possono mancare, perché le uscite ormai sono



Now You See Me - I maghi del crimine di Louis Leterrier

molto "ballerine"): cast e credit essenziali con una sintesi critica orientativa del contenuto e del valore dell'opera. Un lavoro attento, che viene incontro a una sentita necessità: disporre di uno strumento agile, affidabile e durevole nel tempo sui film dell'ultima stagione, dai più noti ai più sconosciuti.

Lo Speciale Tutti i film dell'anno è un ausilio indispensabile per la nostra "memoria cinematografica": i film sono disposti in ordine alfabetico - i titoli che cominciano con un numero in cifra precedono le lettere dell'alfabeto, come vuole la ratio dei computer - secondo il titolo italiano, con esclusione dei Proseguimenti della precedente stagione, dei "pacchetti di film" per il circuito culturale off theatrical con copie di solito sottotitolate, e infine della produzione a luci rosse, ormai allo sbando.

La schedatura dei film segue il seguente ordine: prima sono riportati i nuovi, in coda le Riedizioni. L'alfabeto è quello internazionale; gli articoli che precedono il titolo, determinativi e indeterminativi - sia italiani che stranieri - sono mantenuti ma non considerati; l'ordine è quello in uso nei computer, ossia le parole vengono prese separatamente una alla volta.

Ogni scheda-film contiene i dati tecnico-artistici principali con un giudizio critico sintetico. Il doppio indice finale

sveltisce la consultabilità dello Speciale: il primo riporta tutti i Titoli Originali dei film stranieri (che non tiene conto degli articoli, posposti quando presenti) seguiti dai corrispettivi titoli italiani; il secondo comprende tutti i Registri (seguiti dal titolo del/dei loro film distribuiti quest'anno).

Eccoci così ai 430 film del 2013-2014, tutti con la loro bella foto grazie al prezioso apporto di Marcello Garofalo, pronti per essere "usufruiti" a piacere. Un Annuario fondamentale, questo di Segnocinema (il 32° della serie), un'autentica miniera di dati e informazioni a disposizione di chi col cinema ha un rapporto professionale e/o d'affezione, in Italia e all'estero.

La presentazione è terminata, la parola ora passa alle minischiede: Tutti i film dell'anno sono a vostra disposizione.

Le sintesi critiche di Tutti i film dell'anno sono di:

(a.bel.)	Andrea Bellavita
(a.deGra.)	Adriano De Grandis
(a.diMa.)	Anna Di Martino
(a.pre.)	Adelina Preziosi
(an.fo.)	Andrea Fontana
(ca.de.)	Carla Delmiglio
(car.av.)	Carlo Avondola
(da.tu.)	Davide Turrini
(dan.za.)	Daniela Zanolin
(e.bec.)	Edoardo Becattini
(e.e.)	Eliana Elia
(e.t.)	Enrico Terrone
(f.deBe.)	Flavio De Bernardinis
(i.fra.)	Ilaria Franciotti
(ign.sen.)	Ignazio Senatore
(l.del'O.)	Leonardo Dell'Olio
(lu.ba.)	Luca Bandirali
(m.an.)	Mauro Antonini
(ma.beC.)	Marco Benoit Carbone
(ma.car.)	Mauro Caron
(ma.ga.)	Marcello Garofalo
(ma.vo.)	Martina Volpato
(mar.mo.)	Mario Molinari
(marCa)	Mario Calderale
(mi.go.)	Michele Gottardi
(mi.ver.)	Micaela Veronesi
(o.pa.)	Orazio Paggi
(p.ch.us.)	Paolo Cherchi Usai
(phiM)	Filippo Mazzarella
(ro.chi.)	Roberto Chiesi
(ro.me.)	Roy Menarini
(ru.sa.)	Rudy Salvagnini
(to.mo.)	Tommaso Mozzati
(va.ca.)	Valerio Carando
(va.sb.)	Valerio Sbravatti

I 5 FILM DELL'ANNO DI SEGNOCINEMA

LEI - HER

di Spike Jonze (11 citazioni)

THE WOLF OF WALL STREET

di Martin Scorsese (10 citazioni)

A PROPOSITO DI DAVIS

di Joel e Ethan Coen (8 citazioni)

IDA

di Pawel Pawlikowski (7 citazioni)

LA VITA DI ADELE

di Abdellatif Kechiche (7 citazioni)

seguono, **con 6 citazioni:** *Gravity* di Alfonso Cuarón;
con 5 citazioni: *Grand Budapest Hotel* di Wes Anderson, *Locke* di Steven Knight;
con 4 citazioni: *Nebraska* di Alexander Payne, *Rush* di Ron Howard,
Lo sconosciuto del lago di Alain Guiraudie, *Venere in pelliccia* di Roman Polanski



Lei - Her di Spike Jonze



The Wolf of Wall Street di Martin Scorsese



A proposito di Davis di Joel e Ethan Coen

I 5 film dell'anno di...

(la sesta segnalazione - facoltativa - riguarda i film non usciti nel normale circuito cinematografico, e/o può spaziare in tutti i territori dell'immagine in movimento)

MAURO ANTONINI

Capitan Harlock (3D)
Pain & Gain
Pacific Rim (3D)
Pompei (3D)
Lo Hobbit - La desol. di Smaug (3D 48fps)
• *Return to Nuke 'Em High - Vol. I* (proiettato a Roma nel 2014 per la visita di Lloyd Kaufman)

CARLO AVONDOLA

To the Wonder
Pacific Rim
Lo Hobbit - La desol. di Smaug
The Logo Movie
Grand Budapest Hotel
• *Jodorowsky's Dune* di Frank Pavich (2013)

LUCA BANDIRALI

Rush

American Hustle
The Wolf of Wall Street
12 anni schiavo
The Counselor
• *Finale di Wimbledon 2014* (Djokovic-Federer)

EDOARDO BECATTINI

(in ordine sparso)
The Wolf of Wall Street
A proposito di Davis
Lei
Locke
Before Midnight

ANDREA BELLAVITA

(in ordine alfabetico)
Locke
Nymph()maniac Vol. I e Vol. II
Il tocco del peccato
La vita di Adele
The Wolf of Wall Street

MARIO CALDERALE

(disorderly orderly?)
Grand Budapest Hotel
Lo sconosciuto del lago
Venere in pelliccia
Gravity
Lei

VALERIO CARANDO

(in rigoroso disordine)

Lo sconosciuto del lago
Giovane e bella
The Wolf of Wall Street
Gravity
La religiosa
• *Noche de vino tinto* (1966) di José María Nunes (35mm, restaurato, Filmoteca de Catalunya, Barcellona, 07-03-2014)

MAURO CARON

(in ordine sparso)
Gravity
Ida
La moglie del poliziotto
Il passato
Blancanieves
• *Alice Underground* da Lewis Carroll, scritto diretto e disegnato da Ferdinando Bruni e Francesco Frongia (Teatro Elfo-Puccini, Milano, 2013)

PAOLO CHERCHI USAI

Still Life
Grand Budapest Hotel
Blancanieves
The Act of Killing
Ida
• *Eega* di S.S. Rajamouli (2012)

ROBERTO CHIESI

(in ordine alfabetico)

Ida
Lo sconosciuto del lago
Venere in pelliccia
La vita di Adele
The Wolf of Wall Street
• *Gli ultimi due film di Alain Resnais, inediti in Italia: Vous n'avez encore rien vu* (2012) e *Aimer, boire et chanter* (2014)

FLAVIO DE BERNARDINIS

Nymph()maniac Vol. I e Vol. II
Giovane e bella
La vita di Adele
Miss Violence
Il passato

ADRIANO DE GRANDIS

A proposito di Davis
La gabbia dorata
Lei
Snowpiercer
Solo gli amanti sopravvivono
• *True Detective* (serie Tv, 2014) e il gol di Van Persie in Olanda-Spagna (Brasile, 2014)

LEONARDO DELL'OLIO

Locke
Dallas Buyers Club
Ida
Molière in bicicletta
Still Life

ANNA DI MARTINO

Nebraska
Le meraviglie
Molière in bicicletta
Locke
I corpi estranei

ELIANA ELIA

Grand Budapest Hotel
Lei
A proposito di Davis
Venere in pelliccia
Blancanieves
• Peter Pan di Bob Wilson,
Festival di Spoleto, 2014

ILARIA FRANCIOTTI

I sogni segreti di Walter Mitty
Maleficent
Blue Jasmine
Lei
Rush

MARCELLO GAROFALO

(in ordine sparso dopo il primo)
Maps to the Stars
Tutto sua madre
Blue Jasmine
Lei
Grand Budapest Hotel
• La nottata di Tonino Cervi,
1974 (Dvd CineKult)

MICHELE GOTTARDI

A proposito di Davis
Lei
Snowpiercer
La vita di Adele
The Wolf of Wall Street

MARCO LUCERI

La vita di Adele
The Wolf of Wall Street
Nebraska
Lei
Le meraviglie

FILIPPO MAZZARELLA

Dietro i candelabri
Snowpiercer
Nymph()maniac Vol. I e Vol. II
Il tocco del peccato
Gravity
• Die andere Heimat - Chronik
einer Sehnsucht di Edgar Reitz
(2013)

ROY MENARINI

(in ordine alfabetico)
A proposito di Davis
The Act of Killing
Maps to the Stars
Stop the Pounding Heart
The Wolf of Wall Street

MARIO MOLINARI

A proposito di Davis
Il passato
Ida
I sogni segreti di Walter Mitty
Jersey Boys

DOMENICO MONETTI

Lo sconosciuto del lago
Miss Violence
Ida

The Canyons

Rush

TOMMASO MOZZATI

Blue Jasmine
Dietro i candelabri
Ida
Lei
Mood Indigo
• Il papà migliore del mondo
di Bobcat Goldthwait (2009),
visto in Tv

ORAZIO PAGGI

La vita di Adele
The Wolf of Wall Street
Alabama Monroe
A proposito di Davis
C'era una volta a New York

ADELINA PREZIOSI

(in ordine sparso)
Nebraska
Welcome to New York
Solo gli amanti sopravvivono
The Act of Killing
La mia classe

VALERIO SBRAVATTI

Gravity (3D)
I sogni segreti di Walter Mitty
Nebraska
Giovane e bella
Edge of Tomorrow

IGNAZIO SENATORE

La mafia uccide solo d'estate
Anni felici
Disconnect
L'intrepido
La variabile umana
• Afternoon Delight di Jill Solo-
way (2013)

ENRICO TERRONE

C'era una volta a New York
I sogni segreti di Walter Mitty
Rush
Edge of Tomorrow
Rompicapo a New York
• Breaking Bad, serie Tv, 5^a
stag., episs. 9-16

DAVIDE TURRINI

Le meraviglie
Gravity
La moglie del poliziotto
Dietro i candelabri
La gelosia

MICHAELA VERONESI

Venere in pelliccia
Alabama Monroe
Lei
Still Life
Solo gli amanti sopravvivono

DANIELA ZANOLIN

La vita di Adele
The Wolf of Wall Street
A proposito di Davis
Locke
Lei

I 50 TOP FILM DELLA STAGIONE 2013-2014

La classifica riguarda i film usciti in Italia dal 1° luglio 2013 al 30 giugno 2014. Il numero degli spettatori (arrotondato) è riferito alle Prime Visioni, compresi i Proseguimenti, di 535* città. I dati vanno dal 1° luglio 2013 al 29 giugno 2014.

FILM	SPETTATORI
1) Sole a catinelle	8.023.000
2) Frozen - Il regno di ghiaccio	2.911.000
3) Cattivissimo me 2	2.400.000
4) Maleficent	1.897.000
5) Un boss in salotto	1.885.000
6) The Wolf of Wall Street	1.828.000
7) Lo Hobbit - La desolazione di Smaug	1.681.000
8) Sotto una buona stella	1.643.000
9) Colpi di fortuna	1.606.000
10) The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro	1.442.000
11) Monsters University	1.423.000
12) Un fantastico via vai	1.353.000
13) Tutta colpa di Freud	1.267.000
14) Hunger Games - La ragazza di fuoco	1.254.000
15) Thor - The Dark World	1.187.000
16) Belle & Sebastien	1.167.000
17) Noah	1.154.000
18) Indovina chi viene a Natale?	1.148.000
19) Captain America - The Winter Soldier	1.064.000
20) Rush	1.035.000
21) I Puffi 2	1.006.000
22) Rio 2 - Missione Amazonia	968.000
23) X-Men - Giorni di un futuro passato	964.000
24) Philomena	961.000
25) Il capitale umano	920.000
26) I sogni segreti di Walter Mitty	907.000
27) 300 - L'alba di un impero	850.000
28) Godzilla	829.000
29) The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca	824.000
30) Fuga di cervelli	804.000
31) 12 anni schiavo	802.000
32) American Hustle - L'apparenza inganna	788.000
33) La Bella e la Bestia	788.000
34) La mafia uccide solo d'estate	775.000
35) Grand Budapest Hotel	765.000
36) Wolverine - L'immortale	764.000
37) Allacciate le cinture	763.000
38) Elysium	759.000
39) Now You See Me - I maghi del crimine	740.000
40) Turbo	731.000
41) Gigolò per caso	722.000
42) Gravity	714.000
43) Aspirante vedovo	709.000
44) Come ti spaccio la famiglia	691.000
45) The Lone Ranger	666.000
46) Stai lontana da me	660.000
47) Blue Jasmine	654.000
48) Capitan Harlock	621.000
49) Monuments Men	620.000
50) Storia di una ladra di libri	618.000

I dati sono ricavati dal mensile "Giornale dello Spettacolo" pubblicato nel corso del 2013, integrati con i dati Cinetel 2013-2014. Per valutare il successo economico dei film in termini monetari, si tenga presente che 100.000 spettatori corrispondono a 650.000 Euro circa (per i film anche in 3D o solo in 3D, l'importo va aumentato dal 10 al 25 per cento). Ovvero, per i film in graduatoria sopra riportati, si va da un incasso di 52 milioni di Euro per Sole a catinelle ai circa 4 milioni di Euro per Storia di una ladra di libri.

* Le 535 città comprendono le 12 capozona e tutti gli altri centri che rivestono interesse dal punto di vista della frequenza - in pratica circa il 90 per cento dell'intero mercato nazionale - per complessivi 3.215 schermi, multisale e multiplex compresi (su un totale di circa 3.900 schermi).



TUTTOFILM
2013-2014

2 giorni a New York (2 Days in New York)

Regia e Mus.: Julie Delpy. **S.:** Julie Delpy e Alexia Landeau, dai personaggi di Julie Delpy. **Sc.:** Julie Delpy, Alexia Landeau. **Fot.:** Lubomir Bakchev. **Mont.:** Isabelle Devinck. **Scgr.:** Judy Rhee. **Int.:** Julie Delpy, Chris Rock, Albert Delpy, Alexia Landeau, Alex Nahon. **Prod.:** Polaris/Tempeste Sous un Crane/Senator Film/Saga Film/Alvy Prods./In Production/TDY Filmproduktion/BNP Paribas Film Fund. **Distr.:** Off Ubu (95 min.) **Orig.:** Fr./Germ./Belg., 2012



• Cambia lo scenario urbano, peraltro appena sfiorato, s'invertono le rotte dei personaggi, ma il teatrino delle convivenze impossibili, delle parentele sconvenienti, dei tradimenti non consumati, del legame di coppia salvato all'ultima scena si ripete con cinque anni in più sulle spalle dei protagonisti. La Marion di 2 giorni a Parigi convive ora con un tranquillo pluridivorzato conduttore radiofonico accanito fan di Obama insieme ai rispettivi bambino e figlia. Questa volta è Albert Delpy che raggiunge Julie a New York per una breve visita portando con sé un'altra figlia alquanto disinibita e il suo boyfriend (nonché ex della sorella...) accanito fumatore d'erba. Se il crinale tra verità e finzione è sottile e spesso indecifrabile, lo scontro fra culture e personalità è da subito debordante e isterico al punto da spingere la stressata Marion a inventarsi bugie madornali e persino a... vendere l'anima. Assente, dal cast e dalla vita, la madre Marie Pillet scomparsa nel 2009: un dolore cui si accenna con ritegno fino alla dedica finale, ma che rimane la nota più profonda e autentica del film. (a.pre.)

3 Days to Kill (3 Days to Kill)

Regia: McG. **S.:** Luc Besson. **Sc.:** Luc Besson, Adi Hasak. **Fot.:** Thierry Arbogast. **Mus.:** Guillaume Roussel. **Mont.:** Audrey Simonaud. **Scgr.:** Sebastien Inizan. **Eff. Vis.:** Digital Factory, MacGuff. **Int.:** Kevin Costner, Hailee Steinfeld, Amber Heard, Connie Nielsen, Tomas Lemarquis. **Prod.:** Relativity Media/EuropaCorp pres./3DTK/Relativity/Feelgood Entert./Wonderland Sound and Vision prod. **Distr.:** Eagle (115 min.) **Orig.:** USA/Fr./Gr./Russ., 2014

• Esperto in alchimie e incurante della coerenza, Luc Besson è questa volta responsabile insieme a McG di un'operazione coraggiosa e irriveren-

te. Nel personaggio di Ethan, Kevin Costner in un'interpretazione superlativa, la sceneggiatura fa convergere, e a tratti deflagrare in un mix esplosivo, i vezzi parigini della commedia borghese e gli spietati dispositivi dello *spy-action-movie* esposti e dilapidati fino alla parodia e al



macchiettismo. Agente Cia con licenza di uccidere, di Pittsburgh con famiglia a Parigi, spietato ma onesto con se stesso, Ethan Renner scopre che un male incurabile (con sintomi paragonabili a un banale raffreddore) gli concede pochi mesi di vita. Nel corso dell'ultima missione a Parigi, proposta in cambio di un farmaco sperimentale forse miracoloso, non solo si dimostra "un grande uomo che offre la sua casa con amore" agli *squatter* del Mali che l'hanno occupata ma, roso anche dal senso di colpa, tenta di occuparsi, tra una sparatoria e l'altra, della figlia ormai adolescente (Hailee Steinfeld quattro anni dopo *Il Grinta*) e di recuperare l'amore dell'ex moglie. (a.pre.)

12 12 12

Regia e S.: Massimo Morini. **Sc.:** Massimo Morini, Enrica Guidotti, Beppe Meccoli. **Fot.:** Lorenzo Battilana, Alberto Cassinari. **Mus.:** Buio Pesto, Massimo Morini. **Mont.:** Michele BB Badinelli. **Scgr.:** Andrea Corbetta. **Int.:** Raf Grande, Kate Kelly, Federica Ruggero, Luigi Marangoni, Enzo Paci, Max Gazzè. **Prod.:** La Flotta. **Distr.:** Meditteranea (98 min.) **Orig.:** Italia, 2014



• A Bogliasco, paesello a una decina di chilometri da Genova, arriva la fine del mondo annunciata da incubi a occhi chiusi: e sarà invasione da parte di robot insettiformi che non risparmiano nessuno per onorare la profezia Maya sulla fine del mondo per il 12 dicembre 2012. Più che un film di fantascienza casareccia sulle orme dei precedenti *Invasion* e *Capitan Basilico* della medesima ditta ligure che fa capo al musicista prestato al cinema Massimo Morini, un divertimento fra amici girato pensando sempre a una fruizione territoriale, per il diletto di chi vi assiste per trovarsi e vedersi magari come comparsa seminasosta da altre. Un prodottino all'insegna dell'approssimativo tecnico e del naif artistico. (marCa)

12 anni schiavo (12 Years a Slave)

Regia: Steve McQueen. **S.:** basato sul libro Twelve Years a Slave di Solomon Northup. **Sc.:** John Ridley. **Fot.:** Sean Bobbitt. **Mus.:** Hans Zimmer. **Mont.:** Joe Walker. **Scgr.:** Adam Stockhausen. **Eff. Vis.:** Wildfire Post NOLA, Crafty Apes; Dotie Starling (superv.) **Int.:** Chiwetel Ejiofor, Michael Fassbender, Benedict Cumberbatch, Brad Pitt, Alfre Woodard, Paul Dano. **Prod.:** Regency Enterprises/River Road Entert. pres./River Road/Plan B/New Regency prod./Film4. **Distr.:** BIM (134 min.) **Orig.:** USA/UK, 2013

• Contea di Saratoga, 1841: Solomon, un libero

cittadino di colore, viene raggirato da due mercanti di schiavi e trasportato di nascosto in Louisiana. Dal suo comodo appartamento borghese finisce a lavorare nelle piantagioni del sud, alla mercé di proprietari senza scrupoli. L'estetica del corpo in Steve McQueen resta preponderante. Esso, ostentato in tutte le sue sofferenze fisiche (schiene martoriate dalle frustate, colli gonfiati dai cappi, tumefazioni sui volti), è innalzato a simbolo di una violenza inaudita e assurda. L'eccessiva spettacolarizzazione del sangue e della carne e l'uso di una struttura epica di ampio respiro appaiono, rispetto al rigore geometrico di



Hunger e di *Shame*, un'involuzione del cinema dell'autore britannico. Certo la maestria registica è sempre alta, dall'uso del piano sequenza e della macchina a spalla alla perfetta sincronia tra immagini e sonoro. Perfetti sono pure gli improvvisi scarti della mdp su una natura maestosa e incontaminata contrapposta alla prigionia disumana degli schiavi. Da Steve McQueen però è lecito aspettarsi qualcosa di più. (o.pa.)

47 Ronin (47 Ronin)

Regia: Carl Rinsch. **S.:** Chris Morgan, Walter Hamada. **Sc.:** Chris Morgan, Hossein Amini. **Fot.:** John Mathieson. **Mus.:** Ilan Eshkeri. **Mont.:** Stuart Baird. **Scgr.:** Jan Roelfs. **Eff. Vis.:** MPC, Digital Domain, Baseblack, Milk Visual Effects, Halon Entert.; Christian Manz (superv.) **Int.:** Keanu Reeves, Hiroyuki Sanada, Tadanobu Asano, Rinko Kikuchi, Ko Shibasaki. **Prod.:** Pamela Abdy e Eric McLeod, per Universal Pictures/Relativity Media pres./H2F Entert./Mid Atlantic Films/Suber Prods. **Distr.:** Universal (117 min.) **Orig.:** USA, 2013



• Che sia ispirato a una storia vera accaduta nel '700 giapponese aiuta poco, ma tant'è: 47 nobili samurai, rimasti *ronin* dopo che il loro padrone è stato costretto al suicidio rituale, si vendicano del cattivo, e a loro volta sono costretti a fare *seppuku*, tranne il più giovane. Ma siccome la produzione è Universal, il punto di vista è quello del mezzosangue Kai (ignoto agli storici), mezzo uomo e mezzo non si sa, che ha il bel viso di Keanu Reeves (di padre un po' cinese e un po' hawaiano). Aggiungere elementi fantasy (i demoni con la faccia da uccello, la caccia al mostro), un po' di *wuxia*, lo sceneggiatore di *Fast and Furious*, una storia d'amore, costumi bellissimi, scene di lotta da *Il gladiatore*. Senza arte né parte, con una progressione carsica verso l'inevitabile finale, e la sensazione che la cattivissima strega (Rinko Kikuchi) fosse molto più sexy e interessante della noiosissima eroina: *Maleficent* medio-jap. (a.bel.)

300 - L'alba di un impero (300: Rise of an Empire)

Regia: Noam Murro. **S.:** dal graphic novel

Xerxes di Frank Miller. **Sc.:** Zack Snyder, Kurt Johnstad. **Fot.:** Simon Duggan. **Mus.:** Junkie XL. **Mont.:** Wyatt Smith, David Brenner. **Scgr.:** Patrick Tatopoulos. **Eff. Vis.:** Scanline VFX, MPC, Cinesite VFX Ltd.; Richard Hollander e John "DJ" DesJardin (superv.) **Int.:** Sullivan Stapleton, Eva Green, Lena Headey, Hans Matheson, Callan Mulvey. **Prod.:** Warner Bros./Legendary Pictures pres./Cruel & Unusual Films/Atmosphere Entert. MM/Hollywood Gang Prods. **Distr.:** W. Bros (101 min.) **Orig.:** USA, 2014



• Già il fumetto di Frank Miller, *Xerxes*, era sembrato un'operazione alimentare, ma qui ne rimane poco o nulla, e il film esce prima ancora che il *graphic novel* venga completato. Tecnicamente un *midquel*, con la voce narrante di Gorgo, moglie di Leonida, che fa da cornice a ciò che è stato prima, durante, e dopo la battaglia delle Termopoli, e quindi a 300. I protagonisti sono Temistocle (che abbiamo studiato come stratega intellettuale, e qui sembra un *coach* di football) e Artemisia (che non abbiamo mai studiato, ma era tutt'altra cosa da un membro delle D.V.A.S.). Meno *queer* e più *macho* del primo capitolo, al confine con il maschilismo (la scena di sesso-lotta tra i protagonisti sembra presa di peso da *Stagnetti's Revenge*), elementare nella metafora socio-politica (gli Stati Uniti di Grecia con i vogatori a mani libere vs la dittatura del Medio Oriente che frusta e sacrifica gli schiavi). (a.bel.)

365 Paolo Fresu Il tempo di un viaggio

Regia, S. e Sc.: Roberto Minini Merot. **Fot.:** Enrico Maria Brocchetta, Angelo Volponi, Alberto Bernasconi, Daniela Bellu. **Mus.:** motivi vari. **Mont.:** Enzo Papetti, Enrico Lotti. **Suono:** Sergio Bianchi, Federico Minini, Mauro Tondini. **Int.:** docufilm, con Paolo Fresu, Raffaele Casarano, Vic Albani. **Prod.:** Myro Communications/RSI/Tuk Music/Own Air. **Distr.:** Mariposa (100 min.) **Orig.:** Italia, 2014



• Partendo dalla passione di un giovane musicista, Raffaele Casarano, che vede coronarsi il sogno di aver pubblicato il primo disco con l'etichetta Tuk Music di Paolo Fresu, percorriamo un viaggio nella musica del grande jazzista sardo che vive tra la Sardegna, Bologna e Parigi e che è sempre in giro per concerti in tutto il mondo. Le prove prima dei concerti si alternano a esibizioni *live* in luoghi molto affascinanti e a dichiarazioni dello stesso Fresu, degli amici, delle persone che vivono intorno e con lui. Una vita dedicata alla musica, faticosa ma piena di soddisfazioni, fatta di grandi incontri e di ricordi indimenticabili che Fresu condivide con lo spettatore, uno spettatore interessato non solo alla vita del jazzista che emerge nel documentario, ma anche all'uomo che ha ottenuto ciò che desiderava, seguendo questo percorso che va al di là dei 365 giorni del titolo. (a.diMa.)

1303 - 3D (Apartment 1303)

Regia e Sc.: Michael Taverna. **S.:** Kei Oishi. **Fot.:** Paul M. Sommers. **Mus.:** Davy Bernagoult, Yoann Bernagoult. **Mont.:** Roberto Silvi, Edo Brizio. **Scgr.:** Louis-Rene Landry. **Eff. Vis.:** Phantom-fx; Richard Belanger e S. Bejoy Arputharaj (superv.) **Int.:** Mischa Barton, Rebecca De Mornay, Julianne Michelle, John Diehl, Kathleen Mackey, Madison McAleer, Corey Sevier. **Prod.:** Montecristo Intl. Entert./Imageworks Entert. Intl. pres./Montecristo Pictures prod./Mania Prods./Montecristo Fund. **Distr.:** Adler (85 min.) **Orig.:** USA/Can., 2013. **V.M. 14**



• C'è del marcio nell'appartamento 1303, anonimo e con vista, al n. 2325 di Jefferson Avenue a Detroit. Tanto che chi vi entra crede di avvertirne la puzza. Insieme a fruscii e cigolii vari, per cui all'improvvisa Janet che l'ha affittato per sottrarsi alla madre alcolizzata e alla psicopata sorella maggiore Lara, non resta che aggirarsi chiedendo ad alta voce se c'è qualcuno. Per metà film, cioè fino a che il fantasma si decide a farla volare dal balcone come altre quattro inquiline prima di lei lasciando al fidanzato Mark non meno inetto del poliziotto di turno il compito di sostenere nelle indagini la tormentata Lara. Se già l'originale *teen horror* nipponico di Oikawa Ataru (2007) gettava alle ortiche le suggestioni metafisiche in funzione di una possibile versione americana, questo remake tralascia del tutto effetti e scene macabre puntando, senza esito per evidenti carenze di sceneggiatura e *casting*, sul nodo malsano delle relazioni familiari. In 3D. (a.pre.)

A proposito di Davis (Inside Llewyn Davis)

Regia, S. e Sc.: Joel Coen, Ethan Coen. **Fot.:** Bruno Delbonnel. **Mus.:** motivi vari. **Mont.:** Roderick Jaynes [Ethan & Joel Coen]. **Scgr.:** Jess Gonchor. **Eff. Vis.:** Framstore; Alex Lemke (superv.). **Int.:** Oscar Isaac, Carey Mulligan, John Goodman, Justin Timberlake, Ethan Phillips. **Prod.:** StudioCanal/Anton Capital Entert. pres./Mike Zoss Prods./Scott Rudin Prods. **Distr.:** L. Red (104 min.) **Orig.:** USA/UK/Fr., 2013



• New York, 1961. Llewyn Davis è un cantante *folk* in cerca di fortuna (si esibisce in un locale gestito da un certo Pappi Corsicato). La fortuna non lo assiste; o forse è tutta colpa sua. Mike, suo partner artistico, ha commesso suicidio. Ha due buoni amici, Lillian e Mitch Gorfein: lui perde il loro gatto, Ulysses, poi crede di averlo ritrovato ma non è il gatto giusto. Trova alloggio da Jim e Jean, anch'essi musicisti: Jean rimane incinta. Potrebbe essere ingaggiato a Chicago: al provi-

no ha la pessima idea di esibirsi in una canzone triste e cupa. Sfiora l'incontro con Art Garfunkel e Bob Dylan, perdendo entrambe le occasioni. E avanti così. Non è facile amare un film su un protagonista così antipatico, eppure questo è uno dei migliori film dei fratelli Coen, livido nei colori delle sue sequenze invernali, spiazzante nei toni delle sue rare incursioni musicali. La lunga sequenza del viaggio in auto da New York a Chicago è un capolavoro a sé stante, l'Odissea in forma di *road movie*. (p.ch.us.)

A spasso con i dinosauri (Walking with Dinosaurs)

Regia: Barry Cook, Neil Nightgale. **S. e Sc.:** John Collee. **Fot.:** John Brooks. **Mus.:** Paul Leonard-Morgan. **Mont.:** John Carnochan, Jeremiah O'Driscoll. **Scgr.:** Simon Whiteley. **Animaz. e Eff. Vis.:** Animal Logic. **Int.:** John Leguizamo, Justin Long, Tiya Sircar, Skyler Stone, Angourie Rice. **Prod.:** 20th Century Fox/Reliance Entert./IM Global pres./BBC Earth Films/Evergreen Studios prod. **Distr.:** Fox (87 min.) **Orig.:** USA/UK/India, 2013



• Sforzo produttivo enorme per dare seguito all'omonima serie BBC per la Tv del 1999 con un film che utilizza al meglio computer grafica, *live action* e strabilianti riprese naturalistiche inserite in un ottimo 3D. Un verismo che garantisce un senso d'immersione nel Cretaceo dell'Alaska 70 milioni di anni fa. Dove un piccolo pachyrinosaurus, costretto ad affrontare la prima migrazione verso sud, deve crescere in fretta, affrontando pericoli ambientali, feroci predatori, dinamiche di branco. Una semplice storia di formazione per attirare l'interesse dei piccoli verso la paleontologia. Il film si pone come una visita a un museo a cielo aperto, con tanto di cartelli descrittivi dei vari esemplari, resa amabile dalla vicenda avventurosa (la lotta per la sopravvivenza) e dall'ironia costante dei personaggi. Impressionante il livello tecnico che fonde un'incredibile varietà di animali costruiti al digitale in spazi reali sterminati, con un'attenzione per il particolare rispettosa dei più recenti studi. Un impianto visivo straordinario per un film difficilmente definibile: animazione, documentario, *fiction*... col rischio di non trovare un suo pubblico d'elezione. (ca.de.)

Las acacias (Las acacias)

Regia: Pablo Giorgelli. **S. e Sc.:** Pablo Giorgelli, Salvador Roselli. **Fot.:** Diego Poleri. **Mont.:** María Astraukas. **Scgr.:** Yamila Fontán, Laura Donari. **Int.:** Germán de Silva, Hede Duarte, Naia Calle Mamani, Monica Coca, Lili López. **Prod.:** Airecine/Utópica Cine/Proyecto Experiencia/Armonika Entert./Tarea Film/Hibou Producciones/Travesía Producciones. **Distr.:** Cineclub Int. (85 min.) **Orig.:** Arg./Sp., 2011



• Un camionista che trasporta legno d'acacia tra il Paraguay e l'Argentina accetta di portare con

sé una donna di Asunción fino a Buenos Aires, nonostante quest'ultima venga meno all'accordo preso, presentandosi con in braccio la figlia di pochi mesi. Il lungo tragitto che si presenta davanti è l'occasione per immaginare un altro esito rispetto a due storie personali piegate e ispessite dalla cognizione delle reciproche solitudini: Rubén, il misantropo più interessato a consumare *mate* che a comunicare col resto del mondo, e Jacinta, amara figura materna capace in ogni modo di esprimere in sordina la forza della seduzione. *Caméra d'Or* a Cannes nel 2011 - giunto dunque da noi con un paio d'anni di ritardo - il doppio ritratto silenzioso dell'argentino Giorgelli si fa forza di una programmatica pudicizia della messa in scena, con un'attenzione alle strategie di sottrazione stilistica inversamente proporzionale al carico emozionale suscitato. **(car.av.)**

The Act of Killing L'atto di uccidere (The Act of Killing)

Regia: Joshua Oppenheimer. **S. e Sc.:** Joshua Oppenheimer, Anonymous, Christine Cynn. **Fot.:** Carlos Mariano Arango de Montis, Lars Skree. **Mus.:** Elin Øyen Vister. **Mont.:** Niels Pagh Andersen, Janus Janus Billeskov Jansen, Mariko Montpetit, Charlotte Munch Bemgtsen, Ariadna Fatjó-Vilas Mestre. **Int.:** documentario, con Anwar Congo, Herman Koto, Syamsul Arifin, Ibrahim Sinik, Yapto Soerjosoemarno. **Prod.:** Final Cut for Real/Piraya Film/Novaya/Zemlya/Spring Films Ltd. **Distr.:** I Wonder (115 min.) **Orig.:** Dan./Norv./UK, 2012



• Prodotto da Werner Herzog ed Errol Morris, *The Act of Killing* è un perfetto connubio fra lo stile documentario dei due registi. Da una parte la fascinazione per la banalità del male senza falso pregiudizio morale del regista tedesco, e dall'altra l'indagine per le pagine più fosche e taciute della storia recente, lette attraverso la dialettica dell'intervista diretta. Il risultato è uno dei documentari (leggi film) più straordinari dell'ultimo tempo e che del documentario assolve la sua funzione più importante: indagare su un singolo episodio storico per tirar fuori un discorso universale. In questo caso, il discorso si concentra sul Male, il potere e soprattutto l'esercizio della violenza, che Oppenheimer racconta facendo parlare aguzzini e torturatori della repressione anticomunista avvenuta in Indonesia fra il 1965 e il 1966, quando vennero torturati e uccisi circa mezzo milione di dissidenti. I mandanti non solo sono ancora vivi e vegeti, ma idolatrati come rockstar dal regime militare salito al potere come Nuovo Ordine. L'intento di Oppenheimer è quello di fargli rivivere quell'epoca di gloria e omicidi rimettendo in scena a loro piacimento le sevizie e le torture. L'esperimento è tanto sensazionale da un punto di vista estetico (ci sono parentesi musicali e idilliache a far da contrappunto alle violenze) quanto perturbante da un punto di vista psicologico. **(e.bec.)**

ADHD - Rush Hour

Regia, S. e Sc.: Stella Savino. **Fot.:** Alessandro Soetje. **Mus.:** Walter Fasano. **Mont.:** Roberta Canepa. **Int.:** documentario; con Stefano Canali, Gene-Jack Wang, Philip Asherson, William E. Pelham Jr., Leif Elinder. **Prod.:** Propeller Film/Partner Media Investment-PMI. **Distr.:** Microci-

nema (76 min.) **Orig.:** Ital./Germ., 2012



• Un documentario che pone più domande che risposte, un'indagine seria che scuote le nostre certezze. Al centro del discorso c'è la sindrome da deficit d'attenzione e iperattività, in acronimo ADHD, un'anormalità neuro-chimica geneticamente determinata che viene diagnosticata a milioni di bambini nel mondo (in Italia per fortuna tale diagnosi è molto meno diffusa, per adesso) e "curata" facendo ricorso a prodotti a base di metilfenidato (leggi anfetamina dello stesso gruppo dei narcotici) e di atomoxetina (leggi effetti quali allucinazioni e danni epatici). A quali bambini? A quelli che non stanno mai fermi, che non ascoltano e non riescono a concentrarsi, ma spesso tutto ciò, dice da mezzo secolo buona parte dei ricercatori, non basta a diagnosticare l'ADHD: insomma il pericolo è che a farne le spese potrebbero essere tutti quei ragazzini che un tempo si definivano "discoli" (e si curavano con qualche ceffone - pratica certo non terapeutica) e non s'impasticcavano avvelenandoli come si fa oggi sempre più spesso, con un danno enorme per la società. **(mar.ca)**

African Safari 3D (African Safari)

Regia e S.: Ben Stassen. **Sc.:** Michel Fessler, Ben Stassen. **Fot.:** Sean Mac Leod. **Mus.:** Ramin Djawadi. **Int.:** documentario. **Prod.:** nWave Pictures/StudioCanal/Umedia. **Distr.:** Eagle (85 min.) **Orig.:** Belg./Fr./It., 2013



• Dalla Namibia alla Tanzania, dai magnifici deserti ai rigogliosi corsi d'acqua, fino al Kilimangiaro. Sfilano sullo schermo ghepardi, rinoceronti bianchi, elefanti che si abbeverano a un fiume insieme agli ippopotami, leoni che divorano un cavallo. Il tutto raccontato da due reporter che, nel rispetto dell'ecosistema si sono addentrati con una mongolfiera nelle zone più impervie e nascoste dell'Africa. Sullo sfondo la lotta ai braconieri e la follia di quegli uomini che, per soldi, mettono a rischio delle specie in via d'estinzione. Prodotto senza infamia e senza lode, firmato da Ben Stassen, che si differenzia sostanzialmente dall'altro documentario dallo stesso titolo, prodotto nel 1969 negli States e diretto da Ronald E. Shanin, per le innovative tecniche di ripresa utilizzate. Il 3D, alla ricerca di nuove frontiere, sbarca, quindi, nel documentario. **(ign.sen.)**

Alabama Monroe Una storia d'amore (The Broken Circle Breakdown)

Regia: Felix van Groeningen. **S. e Sc.:** Carl Joos. **Fot.:** Ruben Impens. **Mus.:** Bjorn Eriksson.

Mont.: Nico Leunen. **Scgr.:** Kurt Rigolle. **Eff. Vis.:** Filmmore. **Int.:** Veerle Baetens, Johan Helldenbergh, Nell Catrysse, Geert Van Rampelberg, Nils De Caster. **Prod.:** Menuet/Topkapi Films. **Distr.:** Satine (110 min.) **Orig.:** Belg./Ol., 2012



• Questo film costringe il nostro punto di vista a lasciare da parte ogni sfumatura della *pietas* antica e ogni possibile consolazione religiosa riportando a un livello crudemente terreno la classica dicotomia amore/morte. Rifiutando anche la struttura lineare del racconto, in accordo con l'eloquente titolo originale *The Broken Circle Breakdown*, il regista Van Groeningen porta gradualmente al collasso la storia d'amore di Elise e Didier. Dall'idillio iniziale alla tragedia del finale il racconto si costruisce attraverso l'alternarsi di flash drammatici: dalla formazione della coppia all'esperienza genitoriale, con le parentesi delle loro esibizioni come musicisti *bluegrass*. Con la progressione del dramma, l'aggravarsi della leucemia della figlioletta e il disgregarsi dell'equilibrio di coppia, questa struttura ad anticipazione si scardina e diviene sempre più frenetica. Solo la musica resta intatta, quasi a indicare uno spazio alternativo, dove la storia è solo una delle tante struggenti ballate che possono essere cantate. Elise e Didier vivono con disincanto, amano concretamente e se sbagliano sanno raddrizzarsi, ma non sono attrezzati per sopportare un dolore tanto forte. Didier scopre all'improvviso tutte le contraddizioni della cultura statunitense che tanto amava; Elise non trova più una motivazione per vivere. Il cerchio della vita si è rotto e non si è ancora trovato il modo di sostituirlo così come si fa con i tatuaggi. **(mi.ver.)**

Alex Cross La memoria del killer (Alex Cross)

Regia: Rob Cohen. **S.:** dal romanzo di James Patterson. **Sc.:** Mark Moss, Kerry Williamson. **Fot.:** Ricardo Della Rosa. **Mus.:** John Debnay. **Mont.:** Thom Noble, Matt Diezel. **Scgr.:** Laura Fox. **Eff. Vis.:** Look Effects; Derek Bird (superv.) **Int.:** Tyler Perry, Edward Burns, Matthew Fox, Jean Reno, Carmen Ejogo, Cicely Tyson. **Prod.:** Summit Entert. pres/Bloch-Hanson/James Patterson Entert./Emmett-Furla Films/Envision Entert. **Distr.:** 01 (100 min.) **Orig.:** USA, 2012



• Dopo i primi due, nobilitati dall'icona Morgan Freeman, il cinema salta al 12esimo romanzo della serie Alex Cross che ha fatto la fortuna di James Patterson, concepito come una sorta di *prequel* lontano da Washington, in una Detroit senz'anima. La trasposizione de *La memoria del killer* porta la firma di Rob Cohen (*Fast and Furious*), in parte giustificate dall'infima caratura dei personaggi, e le distrazioni della sceneggiatura con la sinistra vetustà di un paio di *location* e qualche brillante e concisa sequenza d'azione.

Il detective psicologo dalle intuizioni fenomenali non riesce a evitare che un bastardo che si autodefinisce "il macellaio di Slygo" sevizzi una collega e gli uccida la moglie: come divertimento extra perché il killer sembra mirare molto più in alto. Caccia spietata, scontro decisivo in un teatro fatiscente pronto a crollare dove e quando il copione lo comanda, postfinale per così dire a sorpresa. **(a.pre.)**

All Is Lost - Tutto è perduto (All Is Lost)

Regia, S. e Sc.: J.C. Chandor. **Fot.:** Frank G. DeMarco, Peter Zuccarini. **Mus.:** Alex Ebert. **Mont.:** Pete Beaudreau. **Scgr.:** John P. Goldsmith. **Eff. Vis.:** Spin VFX, The Effects Group; Robert Munroe (superv.). **Int.:** Robert Redford. **Prod.:** Black Bear Pictures/Treehouse Pictures pres./Before the Door Pictures/Washington Square Films/Sudden Storm Prods. **Distr.:** Universal (104 min.) **Orig.:** USA, 2013



• Oceano Indiano, tempo presente. Un uomo si sveglia di soprassalto sulla sua barca a vela: un container, caduto chissà come da una nave, ha colpito il suo natante che rischia ora di affondare. Il provetto navigatore ripara la falla, ma nulla può contro la furia degli elementi che lo spingono alla deriva, senza collegamento radio e con pochissime provviste, a 1700 miglia nautiche dallo stretto di Sumatra. Più di un cargo si avvicina al naufrago, ma nessuno lo vede; e tutto sembra perduto. Così, quasi senza dialoghi e con poca musica di sfondo, Robert Redford (77 anni) aggiunge un punto esclamativo alla sua lunga carriera grazie a una sceneggiatura attenta a prendere le distanze dai clichés del melodramma acquatico. Non c'è sperimentazione, ma nemmeno la tigre di *Life of Pi* né la piaga del "messaggio" edificante: Hollywood in formato economico, cioè al suo meglio. È il secondo film di J.C. Chandor dopo l'apprezzabile *Margin Call* (2011). **(p.ch.us.)**

Alla ricerca di Jane (Austenland)

Regia: Jerusha Hess. **S.:** dal romanzo di Shannon Hale. **Sc.:** Jerusha Hess, Shannon Hale. **Fot.:** Larry Smith. **Mus.:** Ilan Eshkeri. **Mont.:** Nick Fenton. **Scgr.:** James Merifield. **Int.:** Keri Russell, JJ Feild, Bret McKenzie, Jennifer Coolidge, James Callis, Georgia King. **Prod.:** Moxie Pictures/Fickle Fish Films. **Distr.:** W. Bros (97 min.) **Orig.:** USA/UK, 2013



• A toccarli con mano, in una *Austenland* ricostruita nella campagna inglese a uso di turiste affamate d'amore, le atmosfere e i personaggi à la Austen possono confondere del tutto le idee

a una Jane newyorchese, *single* un po' sopra le righe, accanita fan della scrittrice e infatuata, forse per netta carenza di plausibili alternative in carne e ossa, di un Darcy di cartone con la faccia di Colin Firth. Nel *resort* cambia-vita si chiacchiera in salotto, si ricama al tombolo impigliandoci i guanti, si va a cavallo, si spara ai fagiani, naturalmente si organizzano recite. E soprattutto, qui sta il bello, un gruppo di attori con nomi e caratteri pseudoregency s'impegna a garantire alle ospiti una storia romantica fino al ballo finale. Chi simula e chi no? I veri sentimenti, che Jane Hayes ha tentato di esorcizzare bruciando tutti i suoi risparmi, faranno dispettosamente (e prevedibilmente) capolino nella stucchevole messa in scena... Scontati i riferimenti a *Orgoglio e pregiudizio*, ruffianetta la colonna musicale, incerte fra satira kitsch e commedia a lieto fine le intenzioni della regista. **(a.pre.)**

Alla ricerca di Vivian Maier (Finding Vivian Maier)

Regia, S. e Sc.: John Maloof, Charlie Siskel. **Fot.:** John Maloof. **Mus.:** J. Ralph. **Mont.:** Aaron Wickenden. **Int.:** documentario, con John Maloof, Joel Meyerowitz, Mary Ellen Mark, Phil Donahue, Duffly Levant. **Prod.:** Ravine Pictures. **Distr.:** Felt. R.C. (84 min.) **Orig.:** USA, 2013



• Ma è un documentario o un film di *fiction*? Sì, perché quanto mostra *Alla ricerca di Vivian Maier* è così ricco di ingredienti "narrativi" da fare rodere d'invidia qualsiasi sceneggiatore professionista. Uno scatolone ricolmo di negativi fotografici acquistato quasi per caso, la scoperta di fotografie di rara qualità scattate quasi in incognito da una certa Vivian Maier che per tutta la vita ha tenuto nascosto il suo hobby "coprendosi" col lavoro di tata nelle famiglie abbienti di Chicago. Una vita, artistica e umana, vissuta in incognito, testimoniata dalle 100mila immagini che fanno della Maier uno dei maggiori fotografi del Novecento. John Maloof, lo "scopritore", racconta tutto questo servendosi di foto, interviste e filmati: che si vedono ad occhi spalancati. **(marCa)**

Allacciate le cinture

Regia: Ferzan Ozpetek. **S. e Sc.:** Gianni Romoli, Ferzan Ozpetek. **Fot.:** Gian Filippo Corticelli. **Mus.:** Pasquale Catalano. **Mont.:** Patrizio Marone. **Scgr.:** Marta Maffucci. **Int.:** Kasia Smutniak, Francesco Arca, Filippo Scicchitano, Carolina Crescentini, Francesco Scianna, Elena Sofia Ricci, Carla Signoris, Luisa Ranieri. **Prod.:** Tilde Corsi e Gianni Romoli, per R&C Produzioni/Faros Film/Rai Cinema. **Distr.:** 01 (110 min.) **Orig.:** Italia, 2014

• Ferzan Ozpetek replica testi e contesti dilatan-



do situazioni che predilige sin dagli esordi, storie toccanti, famiglie allargate fra generi e sessi, case borghesi, a Roma o in Puglia, carrelli circolari, dolby che si alzano sinuosi e musica *ambient*: la quintessenza del melo, che tuttavia non riesce a unire il dramma al sorriso, come la grande tradizione di genere ha insegnato. La vicenda, ambientata a Lecce, si snoda nell'arco di 13 anni, quando Elena e Fabio - amico d'infanzia legato da un amore platonico: è gay - rimettono in piedi una stazione di benzina per farne un locale *trendy*. E poi c'è Antonio, meccanico passionale e omofobo, legato da un affetto controverso a Elena, con cui mette su famiglia. Elena, che all'apice del successo e dell'amore incontra un cancro al seno. Nel cinema di Ozpetek il tempo non sembra passare: il regista delle *Fate ignoranti* resta legato alle prove d'origine, ripetendo nel tempo uno stile prigioniero della sua maniera e condannandosi a vuoti d'aria e di senso. **(mi.go.)**

The Amazing Spider-Man 2 Il potere di Electro

(The Amazing Spider-Man 2)

Regia: Marc Webb. **S. e Sc.:** Alex Kurtzman, Roberto Orci, Jeff Pinkner e James Vanderbilt, dai fumetti di Stan Lee e Steve Ditko. **Fot.:** Daniel Mindel. **Mus.:** Hans Zimmer, the Magnificent Six featuring Pharrell Williams, Johnny Marr. **Mont.:** Pietro Scalia. **Scgr.:** Mark Friedberg. **Eff. Vis.:** Sony Pictures Imageworks; Jerome Chen (superv.). **Int.:** Andrew Garfield, Emma Stone, Jamie Foxx, Dane DeHaan, Campbell Scott, Colm Feore, Paul Giamatti, Chris Cooper. **Prod.:** Columbia Pictures pres./Marvel Entert./Avi Arad/Matt Tolmach prod. **Distr.:** W. Bros (140 min.) **Orig.:** USA, 2014



• Peter Parker deve bilanciare la sua vita da studente con l'identità del superuomo mascherato Spider-Man proprio mentre in città sorgono le minacce di Electro, Rhino e Green Goblin. Quinta avventura cinematografica per il supereroe dei fumetti Marvel ideato da Stan Lee e Steve Ditko nel 1962 e seconda diretta da Marc Webb che tenta - inutilmente - di far dimenticare l'impeccabile trilogia firmata Sam Raimi. Il *main villain* Electro, sulla carta ispirato alla versione Ultimate del personaggio, finisce per scimmiettare le motivazioni dell'Enigmista e l'apparenza di Mr. Freeze dei *Batman* di Joel Schumacher. Il rapporto tra Peter Parker e Gwen Stacy è caratterizzato da scrittura da *fan fiction* e regia da telenovela per adolescenti. È proprio l'amata ideale dell'Uomo Ragno viene qui riletta in chiave acidamente femminista fino a diventare l'unico vero nemico del supereroe, ben più ostica di qualsiasi demone in calzamaglia. **(m.an.)**